

Convegno a Roma dell'Unione nazionale dei dirigenti di Stato in vista del rinnovo contrattuale per il prossimo triennio

## «Distinguere tra dirigenti, funzionari e professionisti»



Segretario generale  
numero uno di Unadis  
Barbara Casagrande

■ «La parola chiave per migliorare la pubblica amministrazione è valutazione. Sganciamo la valutazione dalla retribuzione di risultato. Chiariamo che non c'è nessun "premio" e disegniamo un nuovo modello capace di verificare l'efficienza della struttura, con una valutazione della performance, non della persona. Bene affidare a un nucleo esterno la valutazione dei dirigenti, purché ci sia un interno che conosce le peculiarità di ogni singola amministrazione. Servono obiettivi davvero sfidanti e raggiungibili, non è possibile valutare un dirigente in base al numero delle riunioni svolte ma neppure chiedere innovazioni particolarmente significative ogni anno, come invece avviene da qualche anno in Presidenza». Queste

sono alcune delle proposte emerse durante il convegno promosso dall'Unione nazionale dei dirigenti dello Stato, Unadis, dal titolo "Dirigenza e organizzazione della Pa del terzo millennio: profili professionali e valutazione" che si è svolto ieri a Roma. Il segretario generale di Unadis, Barbara Casagrande, si è concentrata sul tema della valutazione, quale strumento di vero miglioramento della Pa. «Vogliamo un'etica della responsabilità e rifiutiamo l'idea che la Pa è causa della crisi economica del Paese. Vogliamo una valutazione delle politiche pubbliche e un nuovo ciclo della performance. Non vogliamo una Pa per adempimenti, di stampo ottocentesco, ma moderna, vicina ai cittadini. Apprezziamo il fatto

che il ministro, Giulia Bongiorno, sta lavorando per migliorare le cose e per la prima volta non ci sentiamo etichettati come fannulloni o capi dei fannulloni ma servono maggiori risorse per il nostro contratto. Nella legge di Bilancio se ne intravedono poche». Per Unadis una delle occasioni per incidere sull'organizzazione della Pa è proprio in sede di rinnovo contrattuale e di quello relativo al triennio 2019 - 2021, «per cui chiediamo oltre a maggiori risorse anche la distinzione di tre ruoli: dirigenti, professionisti, funzionari. L'organizzazione della Pa è affidata ai dirigenti, vogliamo un contratto che chiarisca questo». Attualmente il contratto dei professionisti e dei dirigenti è lo stesso.

Intervista

SERVIZIO NECROLOGIE